

Fondi bloccati, rinviata l'apertura del Museo

Arriveranno a fine anno i 630mila euro dell'8 per mille necessari ai lavori
La Soprintendenza: «Il primo piano potrà essere utilizzato solo da Pasqua 2012»

di Antonio Boemo

► GRADO

Il finanziamento ottenuto grazie ai fondi del capitolo dell'8 per mille per completare parte del Museo del Mare, è stato ufficialmente stabilito ancora all'inizio del 2011, ma dal ministero è giunta in seguito la comunicazione che i 630 mila euro stabiliti verranno erogati solamente a fine dicembre. La conseguenza è che se mancano i fondi non si va avanti con i lavori. Se quanto promesso arriverà a fine anno, la Soprintendenza e il Comune dovrebbero riuscire ad aprire il primo piano della struttura museale nel 2012. «Noi siamo pronti - dice il soprintendente regionale, Luigi Fozzati - quando ci arrivano i fondi iniziamo immediatamente. Potremo tentare di aprire una parte già per Pasqua».

Con questo finanziamento verrà sistemato l'ingresso al piano terra con il book shop mentre il primo piano verrà diviso in tre parti. Quella principale sarà destinata a museo con i reperti della Iulia Felix e quanto in tanti anni è stato tro-



La sede del Museo del Mare di Grado (Foto Altran)

vato a Grado. Ci sarà poi una sala mostre gestita dal Comune e entrerà in funzione anche una caffetteria. In quanto al museo, oltre alle vetrine con i reperti della prima nave romana trovata al largo di Grado, la Iulia Felix, ci sarà l'illustrazione della storia della laguna e del mare

Adriatico con l'archeologia della città di Grado oltre alla storia di Grado come porto di Aquileia.

Le vetrine con i reperti della Iulia Felix troveranno posto ovviamente in maniera provvisoria in quanto poi dovrebbero essere sistemate al piano terra

dove verrà riassemblato lo scafo della nave oneraria romana. Al primo piano nella zona museo - ricordiamo che quello di Grado sarà l'unico di archeologia dedicato al mare del Friuli Venezia Giulia - ci sarà inoltre un settore dedicato alla presentazione del progetto Anacsum riguardante gli scavi lungo il fiume Stella che vengono eseguiti con la collaborazione dell'Università di Udine e di una prestigiosa università del Texas. Il progetto gode del sostegno della Fondazione americana Pro Nave.

Ma cosa manca per completare il museo? «Dato che i costi lievitano di continuo - aggiunge il soprintendente - in termini economici ci vogliono ancora 2 milioni di euro. Dobbiamo riassemblare lo scafo e preparare l'appoggio tipico museale per l'esposizione». Lo scafo è oggi diviso in un numero incredibile di pezzi di legno numerati. Si tratta di oltre 2.000 pezzi perlopiù di piccole dimensioni. Sarà, per gli esperti, come comporre un prezioso grande puzzle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA